

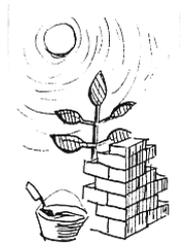


“Non è qui. È risorto!” (Mt 28,6)

Cantiere 126

**“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”**

(sal 126,1)



ANNO X

n° 5 Pasqua 2021

Stampato in proprio

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA • MARANGO

PROFUMO DI PASQUA

Siamo di nuovo a Pasqua. Tutto intorno a noi si rinnova: i campi sono preparati per ricevere la semente, i vigneti sono potati e pronti a produrre nuovi tralci, il cielo si fa più luminoso e i nostri giardini esplodono per la varietà di colori delle piante e dei fiori. Gli uccelli nidificano e il canto dei piccoli rallegra il sorgere del mattino.

Tutto è pronto, e noi?

Sembra che noi stiamo ancora dentro un lungo inverno, che non accenna a finire. I bollettini medici emettono continuamente notizie allarmanti sulla diffusione del *virus*, e i morti si contano ancora a centinaia, ogni giorno. Le famiglie sono allo stremo e il rimedio sperato dai vaccini stenta a vedersi nel nostro orizzonte. Preoccupa la situazione del lavoro, che manca per molti, e comincia a scarseggiare anche il pane sulla tavola. Preoccupano i nostri bambini, per troppo tempo abbandonati all'incertezza e privati di una vita normale, fatta di abbracci, di gioco, di corse spensierate. Preoccupano i nostri adolescenti, che sono spariti e non si vedono più in giro, mentre nelle città aumentano i gruppi di ragazzini, quasi sempre minorenni, che in branco assumono comportamenti criminali: un fenomeno che in Italia è in costante e preoccupante aumento. E gli anziani sono lasciati soli nelle case. Questa, però, anche se drammaticamente vera, è solo una parte della realtà.

Noi, celebrando la Pasqua, affermiamo, con la forza della fede, che la solitudine, la sfiducia, la disperazione, e anche la morte, non trovano accoglienza in noi, e non possono cantare vittoria.

Leggiamo in una lettera dell'apostolo Paolo: «In tutto siamo tribolati, ma non schiacciati, siamo sconvolti, ma non disperati, perseguitati, ma non abbandonati, colpiti, ma non uccisi, portando sempre nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo».

Sì, dobbiamo credere che la notte non vince, e che già

splendono le luci della festa. Diciamo questo non solo come profonda convinzione della fede, ma anche per almeno due fatti che emergono dal vissuto delle nostre comunità. Anzitutto è cresciuta in modo notevole l'attenzione e l'amore per i poveri. Normalmente proponiamo due raccolte alimentari all'anno per le necessità dei poveri e, partendo dall'esperienza maturata già da tempo a Marango, si è cercato di creare anche un fondo di solidarietà con le offerte raccolte nelle messe della prima domenica del mese. Questa sensibilità, che è un puro gesto di amore per i fratelli più piccoli, è diventata con gli anni una pratica normale: numerose famiglie ormai consegnano la loro borsa alimentare anche durante l'anno e non sono pochi coloro che lasciano un contributo economico, se pur piccolo, a favore dei poveri. Questa è la vera Pasqua! E' Pasqua quando nel povero, nell'ammalato, nello straniero, vediamo un fratello.

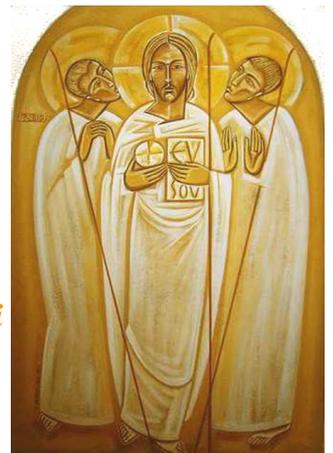
Un altro segno pasquale tra di noi è l'attenzione data alle persone, la vicinanza affettuosa nei giorni di gioia e la commossa e sincera partecipazione nei momenti del dolore e del lutto. La recente scomparsa di alcuni nostri parrocchiani, e ultimamente la morte della nostra cara Cristina, lo hanno ampiamente dimostrato. Questa "cultura" della prossimità ci fa onore e ci indica direttamente la strada per superare questo lungo inverno nel quale siamo tentati di profonde depressioni e di abbandonare la via della speranza. Noi sperimentiamo, già ora, che l'altro, tutti gli altri, sono la via della salvezza.

Con questo spirito
auguriamoci davvero:

buona Pasqua!

**“Cristo è risorto dai morti
e ai dormienti nei sepolcri
ha donato la vita”.**

La Redazione del Cantiere.



ORARI DELLE CELEBRAZIONI

GIORNATE DI ADORAZIONE EUCARISTICA, in preparazione alla Pasqua

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ DELLA SETTIMANA SANTA, 29 - 30 - 31 MARZO

Lunedì, martedì e mercoledì santo, in preparazione alla santa Pasqua, proponiamo tre sere di **adorazione eucaristica**, dalle 20.00 alle 21.00, presso la chiesa del **monastero di Marango**, dal momento che le piccole dimensioni della chiesa di Ottava, con le vigenti regole sanitarie, non ce lo consentono. Abbiamo sempre bisogno di pregare, soprattutto in questo tempo difficile.

Sabato 27 marzo

Chiesa di san Gaetano: ore 18.00

Messa della Passione del Signore, con la benedizione dell'ulivo.



28 marzo Domenica delle Palme

Entriamo nella grande settimana di Pasqua con la celebrazione della liturgia dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, accompagnato dalla folla in festa. Viene riconosciuto come il Messia, Figlio di Davide. Subito dopo leggeremo *la passione del Signore*, per ricordarci che lui, il Signore, ci ha amati di un amore che lo ha condotto alla morte. Sappiamo anche - e questo è il cuore della nostra fede - che proprio questo amore è più forte della potenza della morte e la vince per sempre. Sarà benedetto *l'ulivo* che porteremo nelle nostre case come segno di pace. I rami d'ulivo saranno accompagnati da *una preghiera* da recitare insieme in famiglia.

Sante messe:

San Gaetano e Marango ore 10.00

In Ottava Presa l'ulivo benedetto si potrà trovare in chiesa, **a partire dalle ore 11.00 di domenica**, dopo la messa a San Gaetano.



1 Aprile, giovedì santo

Ricorderemo con grata riconoscenza la *cena del Signore*, durante la quale Gesù volle rimanere sempre presente con noi nel segno del pane spezzato e del calice versato. In quella cena Gesù si alzò da tavola e lavò i piedi ai discepoli. Noi quest'anno non potremo ripetere quel gesto, così significativo, ma vi inviteremo a farlo nelle vostre case, rendendo quel segno ancor più efficace.

In chiesa invece compiremo quel gesto interiormente, in un momento di silenzio, ringraziando il Signore per i doni ricevuti.

Come segno concreto di carità raccoglieremo le offerte per le persone in difficoltà, che stanno aumentando anche in mezzo a noi.

Liturgia della Cena del Signore:

Monastero di Marango ore 20.00

2 Aprile, venerdì santo

Celebreremo la commemorazione della Passione del Signore tutti insieme nella Chiesa di san Gaetano. Non si potrà fare la processione lungo le nostre strade. Avremo modo così di soffermare più a lungo *nell'adorazione della santa croce*, ricordando ancora una volta il grande amore del Signore per noi.

Liturgia della passione:

Chiesa di san Gaetano: ore 20.00

Per i bambini e ragazzi del catechismo, con i loro genitori, ci diamo appuntamento, sempre a san Gaetano, alle ore 15.00, per un momento riservato solo a loro.

3 Aprile, sabato santo

E' il giorno del grande silenzio. Gesù è chiuso nel sepolcro. Diciamo nel credo: "*discese agli inferi*". Cosa significa? Significa che l'inferno è stato vinto dal momento in cui l'Amore è entrato nella regione della morte e la terra della solitudine è stata abitata da Lui. A partire dal momento in cui nello spazio della morte si dà la presenza dell'Amore, allora nella morte è penetrata la vita, e la morte è stata vinta per sempre. Gesù è sceso nella nostra morte per liberarci dal suo potere, e consegnarci per sempre alla vita. Questo giorno sarà ancora per noi un giorno di digiuno e di penitenza, come il venerdì santo.

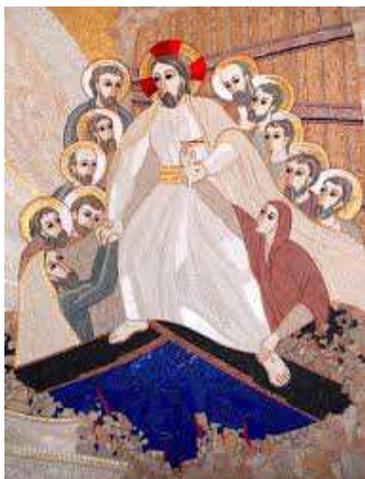
4 Aprile domenica

Pasqua di Risurrezione

Quest'anno l'emergenza provocata da questo lungo periodo di pandemia ci ha costretto a modificare anche i momenti delle nostre liturgie, e occorre dire che non sempre siamo andati in peggio, basti pensare alla bellezza della messa del sabato con i bambini e i loro genitori. Così abbiamo pensato di celebrare la *veglia pasquale al mattino della domenica*, seguendo il racconto del vangelo: «Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, *quand'era ancora buio...*».

"In questo mattino di Pasqua, come vorremmo che ogni uomo e ogni donna accogliesse la luce di Cristo che dirada le tenebre ed inaugura il trionfo della vita sulla morte! Fratelli e sorelle di tutta la terra, benedite con noi questo giorno che ha fatto il Signore.

Cristo è risorto, alleluia!" (Papa Giovanni Paolo II)



Veglia Pasquale

Monastero di Marango ore 06,00:

N.B. *La celebrazione della veglia costituisce la nostra più piena partecipazione al mistero pasquale. Chi vi prende parte vive pienamente la Pasqua.*

Eucaristia:

San Gaetano	ore 10,00
Marango	ore 10,00

Vespero di Pasqua

Monastero di Marango ore 17,00

5 Aprile

Lunedì dell'Angelo

In questo giorno, da molti chiamato popolarmente "*la seconda festa*", celebriamo un'unica eucaristia a

San Gaetano ore 10,00

La preghiera

*La preghiera è la corolla
di un fiore
che profuma di Dio.*

*Beato l'uomo
che ha imparato
a custodirne i petali
nel suo giardino.*

*Beato l'uomo che dimentica
ogni altro dolore
e giorno e notte coltiva
questo prezioso fiore.*



Claudio Silvestri, 23 agosto 2016

Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione

I vostri sacerdoti, don Alberto e don Giorgio, rimangono sempre a vostra disposizione per le confessioni, tutti i giorni, tranne che il giovedì santo mattina, quando parteciperanno nella cattedrale, a San Marco, alla messa crismale, per la benedizione degli oli, e al rinnovo delle promesse sacerdotali.

Giornata di riflessione

Molti ci hanno chiesto se, ricordando quanto abbiamo proposto negli anni scorsi, promuoviamo qualche iniziativa di meditazione nei giorni che precedono la Pasqua.

Sì, proponiamo una riflessione *sabato mattina, alle ore 9.30* sul tema: *"Attraversare la notte: vivere il dolore"*.

Per partecipare all'incontro visitare la pagina: monasteromarango.it/settimana-santa-2021

Il momento di riflessione sarà preceduto, alle 9.15, da un momento di preghiera.

Progetto San Gaetano

Come sapete, la richiesta presentata a fine settembre agli organismi diocesani riguardante il nostro "progetto San Gaetano" è stata totalmente respinta. Ai numerosi motivi che hanno condotto a dare una risposta negativa abbiamo risposto garbatamente, punto per punto, portando le nostre ragioni. Dopo un prolungato colloquio con i responsabili amministrativi della diocesi, sollecitato dal patriarca, siamo giunti così a una nuova determinazione. La parrocchia non è stata ritenuta in grado di far fronte ad un impegno così oneroso, nemmeno limitandosi alla prima parte del progetto. Il concreto e decennale generoso contributo della comunità monastica non è stato nemmeno preso in considerazione. Ci hanno suggerito allora di attivarci presso un notaio per far sì che la comunità, già riconosciuta canonicamente, possa ottenere anche il riconoscimento civile come Associazione. In questo modo dovremo assumerci noi tutta la responsabilità amministrativa, economica e finanziaria del progetto.

A questo punto la Parrocchia, nella persona del parroco *pro tempore*, dovrà stipulare con l'Associazione, il cui presidente è la medesima persona, un contratto di comodato d'uso gratuito per 25 anni, rinnovabili con l'accordo delle parti. È stato fatto presente all'autorità diocesana che i "beni" immobili oggetto di comodato sono solo rovine, alle quali è pericoloso anche solo avvicinarsi. Questa prospettiva renderà tutto più difficile e problematico, perché la diocesi si è totalmente tirata fuori, per paura di venir coinvolta in eventuali insolvenze da parte della parrocchia. Ci dispiace molto, ma siamo certi che, con l'aiuto di tutti e con molta fiducia nella Provvidenza, anche questa volta sapremo onorare i nostri impegni e provvedere al bene del nostro territorio e della nostra comunità di fede. Guardiamo avanti, oltre tutti gli ostacoli, con serena fiducia.



*A tutti un gioioso augurio
di BUONA PASQUA*

